

INODI ALLA BASE DELLO STATO DI AGITAZIONE

Una concorrenza impari determinata da un quadro normativo contraddittorio

La raccolta firme a favore degli edicolanti ha già superato quota 4mila in tutta la provincia. Nemmeno un mese fa la categoria ha sfilato in centro storico per chiedere al Comune una limitazione delle nuove aperture nelle Coop, ma da allora sono almeno sei i supermercati del colosso della distribuzione cooperativa ad avere inaugurato reparti ad hoc per riviste e quotidiani.

A dare diritto alla gdo di entrare nel business editoriale sono le liberalizzazioni Monti introdotte un anno e mezzo fa.

E la protesta degli edicolanti chiede proprio di rivedere il quadro normativo vigente ormai entrato nel caos: oltre alla deregulation sopra citata, infatti, è in vigore la legge 170 sull'Editoria del 2001 che prevede un regime autorizzatorio comunale per le nuove aperture.

Come se non bastasse, la Regione ha emesso recentemente una direttiva che consiglia alle amministrazioni di sospendere il rilascio di nuovi permessi, in attesa di maggiori chiarimenti legislativi.

Liberalizzazioni a parte, c'è poi un

LA PROTESTA In provincia la petizione del Sinagi ha già avuto il consenso di più di 4mila persone

vincolo fondamentale che differenzia le rivendite tradizionali da una Coop: gli edicolanti sono obbligati ad esporre tutti i prodotti editoriali presenti sul mercato (circa 4.500), mentre il supermercato può selezionare i più venduti attuando una

vera e propria strategia di business. «Centinaia di edicole sono a rischio sopravvivenza visto che molte Coop sono collocate proprio nelle loro vicinanze», ha commentato nei giorni scorsi Rita Cavaliere, presidente Licom, a difesa della categoria.

«La cosa non ci meraviglia più di tanto - ha aggiunto la Cavaliere - perchè tutto l'impianto delle liberalizzazioni è penalizzante per le piccole attività commerciali specialmente in riferimento alle liberalizzazioni domenicali giudicate una scorciatoia per poter favorire la grande distribuzione in una lotta impari dei settori distributivi che vede il piccolo commercio al dettaglio partire in svantaggiato non potendo sopportare lo sforzo delle aperture in ogni domenica dell'anno».



Davide contro Golia (le Coop) Edicolanti del centro in lotta

Andrea Rivieri: «Ho raccolto 500 firme in pochi giorni»

Davide contro Golia. Gli edicolanti contro lo strapotere di Coop Estense. La sfida continua e la raccolta firme sta raggiungendo quota 4mila. La concorrenza impari che sta spingendo sempre più supermercati a mettere in vendita riviste e quotidiani, rischia di mettere la categoria dei piccoli in ginocchio e così la protesta dei giornalisti non si ferma. «La petizione lanciata due settimane fa sta registrando

San Cesario). In particolare sotto la Ghirlandina, sono le rivendite del centro storico a registrare un pieno di firme, col pensiero rivolto verso i colleghi di via Galaverna, via Giardini e via Canaletto che da qualche giorno devono convivere con la vendita di testate nelle Coop a poche centinaia di metri. «Ad oggi ho già raccolto più di 500 nominativi di persone che comprendono il rischio che corriamo con

punti vendita del colosso cooperativo in provincia a chiedere il permesso per installare spazi per i quotidiani. Inoltre il signor Roversi ha esposto i ritagli del nostro quotidiano che hanno affrontato il problema nelle scorse settimane, parlando del corteo che meno di un mese fa ha sfilato per il centro chiedendo al Comune di limitare le autorizzazioni. «Faremo il possibile per promuovere presso il Governo una revisione normativa delle ultime liberalizzazioni e anche sul nostro territorio cercheremo soluzioni ponte», garanti in quell'occasione Pighi ai manifestanti. Ma per ora le aperture continuano senza sosta. «Qui in centro storico non ci sono supermercati che ci fanno concorrenza e siamo fortunati, ma raccolgo firme perché sono solidale coi miei colleghi e alla lunga il rischio riguarderà tutti i rivenditori», confida ancora l'edicola di corso Canalchiaro.

Anche nel resto della provincia la petizione promossa dal Sinagi continua ad incassare adesioni su adesioni. Su tutti la rivendita di Castelnuovo Rangone che da sola ha raccolto più di mille firme. A rendere impari la concorrenza è soprattutto un regime normativo anomalo (*ne parliamo più ampiamente sotto*) e la possibilità per Coop di potere selezionare i prodotti editoriali da vendere, mentre gli edicolanti sono obbligati ad esporre tutte le testate presenti sul mercato (circa 4.500).

(vi.ma)



Nella sua edicola di corso Canalchiaro, Andrea Rivieri ha già raccolto 500 firme

un'adesione sopra ogni attesa. - dice Lucia Roversi, co-presidente del Sinagi di Modena - Le persone vanno appositamente nella loro edicola di riferimento per firmare ed esprimere la loro vicinanza in questa lotta». Dieci giorni fa gli edicolanti modenesi hanno 'incassato' altre quattro nuove aperture di reparti ad hoc in altrettante Coop in provincia (3 a Modena, 1 a

la concorrenza dei supermercati», afferma con orgoglio Andrea Rivieri, proprietario dell'edicola in corso Canalchiaro.

La sua rivendita è un'autentica fotografia degli elementi caratterizzanti di questo stato di agitazione: un cartello a caratteri cubitali spiega come la deregulation introdotta dal Governo Monti stia spingendo tutti i 47